

CORDONE OMBELICALE: COME SCEGLIERE LA

Sono sempre di più i genitori che, pensando al futuro del proprio figlio,

UN MESE PRIMA

La richiesta del nulla osta al ministero della Salute per poter conservare il cordone ombelicale del figlio va fatta nell'ultimo mese della gravidanza. Per la scelta del centro cui affidarsi, Internet non sempre è uno strumento affidabile.



Laura Avalle

Milano - Maggio

Con il sangue del cordone ombelicale si possono curare la leucemia, i tumori del sistema linfatico e tantissime altre malattie. Però, la conservazione del cordone, in Italia, è consentita solo nelle strutture trasfusionali pubbliche per:

- uso allogenico (tra un donatore e un ricevente) a scopi solidaristici (donazione);
- utilizzo dedicato al neonato o a un consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta;
- utilizzo dedicato nel caso di famiglie a elevato pericolo per malattie geneticamente determinanti.

Ma di conservare il cordone a vantaggio del neonato cui non viene diagnosticata alcuna malattia prima del parto, neanche a parlarne: costa troppo e il nostro servizio sanitario nazionale non può permetterselo.

Una "fuga" verso l'estero

In effetti, se moltiplicate il numero dei bambini che nascono in Italia ogni anno (circa 570 mila) per 2-3 mila euro, per il prezzo di una crioconservazione ventennale, i costi lievitano. Dunque, soltanto il 2 per cento dei potenziali campioni di sangue cordonale viene conservato. È questo il motivo che spinge sempre più coppie

a rivolgersi a strutture private all'estero, previa autorizzazione del ministero della Salute. Basti pensare che le richieste di nulla osta all'esportazione di campioni a uso autologo verso banche estere sono passate da 1.668 nel 2006 a circa 6 mila nel 2007, a 12.348 nel 2008 e a oltre 18 mila nel 2009.

Esistono centri differenti

Numeri che non tengono conto del "sommerso", perché in molti non chiedono nemmeno il nulla osta (operazione da svolgere nell'ultimo mese di gravidanza). Una stima minima che tenga conto di tutti i casi di invio del cordone ombe-

licale a banche estere è di 20-30 mila.

Nel corso della vita, le persone si possono anche ammalare per cause non genetiche. In tal caso, chi ha provveduto alla crioconservazione ha la possibilità sicura di guarire; anche se, a detta di alcuni esperti, dopo 20 anni le staminali non sarebbero più attive. Evitando di entrare nel merito della questione, restiamo ai numeri.

Oggi in Italia ci sono 23 operatori, di questi 4 sono banche realmente titolari di laboratori, mentre le altre 19 sono società commerciali che stipulano a proprio nome un impegno ventennale di conservazione con le mamme, appoggiandosi ad aziende o consociate estere.

tagliata subito dopo il parto, risultano utili per guarire da molte patologie

STRUTTURA MIGLIORE DOVE CONSERVARLO

optano per questa soluzione. Ma i fattori da tener presenti sono tanti

IN TOTALE, NEL NOSTRO PAESE CI SONO QUATTRO BANCHE E DICIANNOVE INTERMEDIARI CUI FARE AFFIDAMENTO PER QUESTA PROCEDURA

Tutte le società alle quali è possibile rivolgersi



Nella tabella riportata qui sotto si trova l'elenco di tutte le società che operano in Italia per la crioconservazione delle cellule staminali presenti nel cordone ombelicale del neonato.

	NOME SOCIETÀ	ATTIVITÀ	LUOGO DI CONSERVAZIONE
1	Bioscience Institute	Banca	San Marino
2	Biotecsol	Intermediario	San Marino
3	Cells4bank	Intermediario	Germania
4	Cord Blood Italy	Intermediario	Usa
5	Crylogit-Regener	Intermediario	Belgio
6	Cryo-Save Italia	Intermediario	Belgio
7	Future Health Italia	Intermediario	Inghilterra
8	Genico	Intermediario	Belgio
9	Hematos	Intermediario	Portogallo
10	Scms - lms	Intermediario	Germania
11	Isf	Banca	San Marino
12	Powercells	Intermediario	Belgio
13	Procrea Stem Cells	Banca	Svizzera
14	Rygenera Research	Intermediario	Belgio
15	Salus Futura	Intermediario	Belgio
16	Smart Cells Italia	Intermediario	Inghilterra
17	Smartbank	Intermediario	Inghilterra
18	Sorgente	Intermediario	Germania
19	Sscb	Banca	Svizzera
20	Stemway Biotech	Intermediario	Belgio
21	Futura Stem Cell	Intermediario	Svizzera
22	Famicord Italia	Intermediario	Usa
23	Sorgente Salute	Intermediario	Germania

Secondo il Bioscience Institute, questi sono quattro consigli importanti per una scelta consapevole:

- informarsi se si sta sottoscrivendo il contratto con una banca o con una società di servizi;
- verificare che nel contratto sia specificato il laboratorio dove le cellule staminali saranno conservate;
- valutare preventivamente gli standard qualitativi del laboratorio cui ci si affida;
- fare molta attenzione quando si consultano dei siti Internet.

La ricerca fa passi da gigante

«L'accreditamento delle banche private basato su criteri di qualità e trasparenza è l'unico sistema per tutelare i genitori interessati alla conservazione autologa delle staminali»,

dichiara Giuseppe Mucci, amministratore delegato di Bioscience Institute, banca privata per la conservazione dedicata di sangue cordonale.

«Per i laboratori ottenere le certificazioni e operare secondo le procedure stabilite dai protocolli internazionali presuppone l'investimento di grandi risorse, ma questo è fondamentale per garantire la possibilità di utilizzare per un trapianto le cellule staminali conservate». Ma la mancanza di una regolamentazione e di controlli, sempre secondo Bioscience Institute, penalizzerebbe chi reinveste gran parte dei profitti in strumenti di laboratorio migliori.

Al momento, sono in corso molte ricerche per lo studio di nuove cure per alcune serie malattie. Non a caso, il governo inglese ha già finanziato

gran parte di tali ricerche, stanziando nel 2005 un investimento di 2,5 miliardi di sterline per i prossimi dieci anni.

La ricerca sta compiendo passi da gigante per quanto concerne la cura di: malattie tumorali (per esempio, cancro del fegato, ai testicoli e al seno), malattie del sistema nervoso (tra cui la sclerosi multipla, il morbo di Parkinson e quello di Alzheimer), disordini

del metabolismo (come il diabete di tipo 1).

Sono notevoli, inoltre, anche i progressi sulle applicazioni delle cellule staminali nel campo della medicina rigenerativa. Questi passi avanti evidenziano la possibilità di curare con successo, in futuro, la cirrosi epatica, rigenerare il tessuto del miocardio in seguito a un infarto, riparare i vasi sanguigni e il tessuto cerebrale. **V**